La riunione sabato a palazzo comunale

Savona: convegno di sindaci contro i "fanghi neri,, Enel

E' stato deciso lunedì sera durante il Consiglio - Le amministrazioni della Riviera intendono bloccare il progetto per il raddoppio della centrale di Vado che scaricherà in mare mille tonnellate di cenere di carbone

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 ottobre.

Il consiglio comunale, unanime, ha ribadito ieri sera l'esigenza di un concreto tempestivo impegno della Regione Liguria per una conferenza regionale sull'industria chimica.

Il «sollecito», perché tale deve intendersi l'invito della città di Savona, è giustificato da una situazione che già grave, si va sempre più deteriorando. Mentre, infatti, sembra ormai irreversibile la smobilitazione, almeno parziale, della soffieria *«Brondi e Saroldi»* (i sindacati chiedono precisi impegni per l'ammodernamento del reparto fiale che rimarrebbe a Savona) che riverserà nell'elenco dei disoccupati o dei sottoccupati, una cinquantina di lavoratori, in maggioranza donne, si profila la ormai confermata ristrutturazione della *«3M Italia»* di Ferrania che, manifestando l'esigenza di automatizzare i propri impianti, fa intravedere, come il consiglio comunale ha osservato, un consistente ridimensionamento dell'attività produttiva con conseguente grave riduzione dell'occupazione, inserendosi così in una situazione generale del settore chimico caratterizzata da preoccupanti incertezze sull'immediato futuro dei più importanti complessi operanti nella Valle Bormida.

Non c'è dubbio che la contrazione dell'occupazione manifatturiera, quale viene prospettandosi per effetto di tali gravi fenomeni involutivi, aggraverebbe *«in misura non rimediabile»* (come sostiene il consiglio comunale) lo squilibrio già determinato dalla smobilitazione industriale che colpisce l'area savonese da almeno due decenni (si è incominciato con l'Ilva), con conseguenze di ordine sociale molto preoccupanti.

Purtroppo, non si tratta di problemi che possono essere risolti in loco perché legati a vicende di più vasta portata, a mancate o ritardate programmazioni e ad una visione non chiara della situazione generale del settore chimico. Per questo il consiglio comunale ha anche ribadito che tali problemi, secondo una richiesta già da tempo avanzata unitariamente dagli enti locali e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, possono trovare adeguata soluzione soltanto nel quadro del nuovo assetto che deve essere assegnato al settore chimico nazionale e, pertanto, devono essere sottratti alle *scelte particolari ispirate alle sole convenienze aziendali o dei gruppi nazionali e multinazionali*.

Il consiglio infine, esprimendo piena adesione alle motivazioni che determinano alla lotta migliaia di lavoratori chimici savonesi ha auspicato che sul tema dello sviluppo dell'industria chimica si realizzi quella generale presa di coscienza e capacità di civile mobilitazione che i lavoratori di tutte le categorie e le forze democratiche hanno saputo attuare nel corso delle più difficili lotte per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione.

Sempre in tema di industrie, il sindaco, Carlo Zanelli, ha annunciato, per sabato prossimo (ore 15 palazzo civico di Savona) la riunione di tutti i comuni e aziende di soggiorno della Riviera, dei sindacati, dei partiti e di altri enti, per una unitaria presa di posizione sul grave pericolo di inquinamento del mare derivante dal progetto dell'Enel per la discarica in mare delle ceneri (mille tonnellate al giorno) che saranno prodotte dalla centrale termoelettrica di Vallegia quando, anziché la nafta, verrà utilizzato il carbone, per l'alimentazione dei gruppi generatori.

Frattanto, anche la federazione provinciale Cisl-Cgil-Uil ha espresso un giudizio decisamente negativo nei riguardi del recente decreto governativo in materia di costruzione di impianti per la produzione di energia elettrica (attualmente in discussione al Senato) considerandolo *«pericoloso nel metodo e nel contenuto in quanto tendente a soffocare l'autonomia degli enti locali e delle Regioni su di una materia che è di loro stretta pertinenza»*.

La federazione sindacale ha peraltro rilevato che l'installazione e l'ampliamento di centrali può essere attuata dall'Enel in tempi accelerati concordando con il Cipe, le Regioni ed i Comuni le localizzazioni e le misure più idonee ad assicurare un giusto contemperamento tra le esigenze di sviluppo energetico e quindi economico del nostro Paese e quelle, altrettanto necessarie, di difesa dell'ambiente e delle popolazioni interessate.

Nicolò Siri

Savona. Operai della Brondi e Saroldi al consiglio comunale (Foto Ferrando)

Uno sciopero provinciale per i cantieri di Pietra

La manifestazione avrà luogo nei primi giorni di novembre - E' stata decisa in un'assemblea interaziendale dei Consigli di fabbrica del Savonese

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 23 ottobre.

(s. d.) Uno sciopero provinciale, per la garanzia dei livelli occupazionali, è stato proclamato, questo pomeriggio, a Pietra Ligure, nel corso di un'assemblea generale dei consigli di fabbrica delle industrie metalmeccaniche del Savonese. L'agitazione avrà luogo entro i primi giorni del mese di novembre e sarà estesa anche alle categorie dei chimici e dei tessili. Un ordine del giorno approvato dall'assemblea stabilisce, inoltre, la ripresa della lotta in tutte le fabbriche *«per il giusto recupero del salario eroso dall'inflazione e per l'applicazione dell'inquadramento unico»*.

Alla riunione, svoltasi presso i cantieri navali di Pietra Ligure, hanno partecipato i consigli di fabbrica delle seguenti industrie: Piaggio di Finale Ligure, Arcos e Cabur di Albissola, Bagliettto di Varazze, Fiat e Brown Boveri di Vado Ligure, Italsider, Mammuth, Campanella, Magrini, Solimano, Bongiorno e Ferrero di Savona. Era presente pure una delegazione di operaie dell'industria chimica Brondi e Saroldi, di Savona, e dell'industria tessile Noci, di Millesimo, occupate proprio in questi giorni dai dipendenti. C'erano il sindaco di Pietra Ligure, Aldo Morello, e gli assessori Rembado, Grosso e Tortarolo.

Nicola Siccardi, del consiglio di fabbrica dei Cantieri Pietresi, ha aperto l'assemblea ricordando che il suo scopo era quello di esaminare la situazione industriale della provincia di Savona e di adottare una comune linea di azione per bloccare l'incipiente crisi.

Ha quindi preso la parola il sindacalista Floriano Ciardini, segretario provinciale della Uilm: *«Bisogna scuotere l'attendismo del governo e della Gepi, l'ente statale che pareva interessato a rilevare i Cantieri navali Pietresi, formando una nuova società con i Cantieri Apuani di Marina di Massa e il centro allestimenti Inma, di La Spezia»*.

Per l'aeroporto e ferrovia

Il ministro Preti in visita ad Albenga

Albenga, 23 ottobre.

(g. m.) Aeroporto e spostamento a monte della ferrovia nel tratto Finale - Albenga sono i due problemi che verranno esaminati domani dal ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Luigi Preti, e discussi con le amministrazioni locali durante la sua visita.

Sono previste due riunioni: la prima, in mattinata, all'aeroporto di Villanova, l'altra, nel tardo pomeriggio, nella sede municipale di Albenga.

Il problema aeroportuale si inquadra nelle possibilità di potenziamento dello scalo, l'unico di tutta la Riviera

Appello dell'Ordine a Imperia e Sanremo

Troppi i medici "specializzati,, solo per ottenere pubblicità?

Sulle "pagine gialle" telefoniche, avverte il bollettino dei medici, molti sanitari hanno "qualifiche senza possedere il titolo relativo"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 ottobre.

L'ambiente medico della provincia di Imperia, con particolare riferimento a Sanremo, è in subbuglio per un trafiletto apparso sull'ultimo bollettino dell'Ordine provinciale dei medici con il titolo: *«Pubblicità pagine gialle - Consiglio ai sanitari»*. Nel trafiletto, il consiglio dell'Ordine comunica di avere *«preso atto che alcuni medici sono indicati, nella pubblicità delle pagine gialle telefoniche, con la qualifica di specialisti in branche diverse della medicina, pur non essendo in possesso del relativo titolo»*.

Dopo tale premessa il consiglio ha «invitato» i colleghi interessati a *volere chiarire la propria posizione»* e, soprattutto, *«ad assumere la qualifica di "specialista" soltanto dopo avere conseguito il corrispondente diploma»*. Un riscontro sulle «pagine gialle» ha permesso di accertare che, in provincia di Imperia, i «medici chirurghi generici» sono circa 118, dei quali 38 a Sanremo, 15 a Ventimiglia e 22 a Imperia. Per contro, gli «specialisti» nei vari rami della medicina sono 108, dei quali 50, circa la metà, a Sanremo, 20 a Imperia e 7 a Ventimiglia.

Sempre dallo stesso riscontro è stato possibile rilevare che almeno una parte dei medici elencati tra gli «specialisti» dalle «pagine gialle», non ha poi alcuna qualifica speciale nelle pagine bianche dell'elenco ordinario.

Il professor Vittorio De Carolis, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi della provincia ha dichiarato questa sera: *«L'avvertimento dato ai medici dall'Ordine è stato dettato da una necessità di chiarezza nei confronti del pubblico e di lealtà nei rapporti tra gli stessi medici. Comunque va anche precisato che il numero degli eventuali abusi non risulta essere eccessivo. Sono tuttavia convinto* — ha proseguito il presidente De Carolis — *che nella quasi generalità dei casi non vi è alcuna colpa specifica dei medici interessati, ma unicamente un errore tecnico da parte dei compilatori delle "pagine gialle". E', comunque, un errore che va corretto al più presto, nell'interesse di tutti; ne va di mezzo la stessa deontologia professionale»*.

Il professor De Carolis ha anche annunciato che analoga azione di chiarificazione viene perseguita dall'Ordine nei confronti dei sanitari che si attribuiscono il titolo di «professore» senza specificare in quale disciplina: *«Se una persona, oltreché essere medico, ha anche la laurea in lettere* — ha chiarito il professor De Carolis — *può fregiarsi del titolo di professore, ma facendo subito seguire la specifica "in lettere". E' la legge che prescrive ciò per evitare equivoci ed anche, è facile constatario, una indebita concorrenza»*.

Anche il dottor Nino Papone, segretario dell'Ordine, ha escluso che alla base della situazione denunciata dall'ordine vi sia una *malafede generalizzata»*. Il dottor Papone ha detto: *«Sono convinto che in quasi nessuno dei casi lamentati vi è una qualsiasi colpa dei medici interessati: la generalizzazione della qualifica di "specialista" ha certamente origine in qualche equivoco nella compilazione delle "pagine gialle" dell'elenco telefonico»*.

Bruno Viano

Gasolio razionato in provincia di Savona

Savona, 23 ottobre.

(n. s.) A Savona, gasolio e nafta stanno per esaurirsi. Numerosi rivenditori prevedono di dover chiudere, quanto prima, le consegne per uso di riscaldamento. I rifornimenti avvengono con il contagocce.

Dinanzi ad una situazione che si aggrava di giorno in giorno, gli operatori hanno deciso di razionare le consegne, dando la precedenza ad ospedali, cliniche, case di riposo, istituti assistenziali e scuole.

Calizzano, 23 ottobre.

(b. b.) Per due giorni gli anziani ospiti dell'istituto «Suarez» di Calizzano, una cinquantina, sono rimasti al freddo per il mancato rifornimento di carburante per il riscaldamento. Nonostante gli amministratori dell'ente chiedessero con insistenza la nafta ai fornitori, la risposta era sempre la stessa: *«Non disponiamo di combustibile»*.

Il ragionier Giovanni Zunino, segretario amministrativo dell'ente, ha informato della grave situazione il prefetto di Savona dottor Princiotta facendo presente che la mancanza di carburante crea disagi, pregiudizievoli per la salute dei ricoverati che, data l'età avanzata, hanno bisogno di un ambiente confortevole.

L'interessamento del prefetto ha dato esito positivo e in serata è giunto il combustibile.

Movimentata operazione dei carabinieri in pieno centro a Sanremo

Falsi idraulici spianano le armi, catturano due banditi nascosti nell'appartamento

In via padre Semeria - In tuta da lavoro, con la cassetta degli attrezzi, i militi hanno suonato alla porta: "C'è un guasto" - Poi sono balzati addosso al primo dei rapinatori - In camera hanno sorpreso l'altro che dormiva con l'amica (denunciata per favoreggiamento) Scomparso un terzo complice: nei giorni scorsi era stato visto in città - Avevano compiuto lunedì un assalto in banca a Brescia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 ottobre.

Momenti drammatici stamane, per gli abitanti dell'elegante quartiere di via Padre Semeria: due pericolosi banditi sono stati arrestati dai carabinieri che avevano circondato lo stabile contrassegnato dal numero 44. Si sapeva che i ricercati erano armati; che era gente violenta, decisa a tutto. Il conflitto a fuoco è stato evitato soltanto per la decisione dei militi che, ricorrendo ad uno stratagemma, sono riusciti ad entrare nell'alloggio. E' seguita una violenta lotta, ma alla fine, i banditi sono stati arrestati.

I due avevano compiuto ieri pomeriggio una rapina in una banca di Brescia che ha fruttato loro circa 5 milioni. Un loro complice è riuscito a fuggire, ma è braccato. Alle ricerche è stata interessata anche l'Interpol. Gli arrestati sono Luciano Della Croce, 24 anni, da Legnano e Renato Marchetto, di 31 da Verona. Con Severino Turrini, 27 anni da Mantova, da quattro mesi avevano organizzato la banda che ha al suo attivo, oltre a quella di Brescia, una decina di rapine.

Da quindici giorni i tre si erano sistemati in un elegante appartamento al terzo piano di via Padre Semeria 44. Conducevano vita dispendiosa; viaggiavano su auto potenti e lussuose (ultimamente su una Maserati Ghibli, valore oltre 10 milioni); si circondavano di ragazze. Il loro comportamento aveva insospettito i carabinieri del nucleo investigativo di Sanremo che avevano iniziato le indagini. Da Brescia, Verona e Mantova giungevano le segnalazioni: i tre potrebbero essere i banditi ricercati. Dalle città venete sono giunti alcuni sottufficiali. Il cerchio si stringe. L'operazione, prevista per ieri, subisce un improvviso ritardo per la scomparsa dei banditi. Forse, subodorato il pericolo, sono scappati? Nulla di tutto questo: per vie traverse i tre compaiono a Brescia e assaltano la banca, poi tornano tranquillamente a Sanremo.

E' il loro ultimo colpo. Ormai non ci sono più dubbi: sono proprio i ricercati. Nella notte il quartiere viene circondato. Alle otto e trenta due carabinieri, il brigadiere Semenzato e l'appuntato Favarolo del comando di Sanremo, travestiti da idraulici, suonano all'appartamento. Apre il Marchetto. *«Dobbiamo fare un controllo»*, dice uno dei falsi idraulici. Il bandito esita, è diffidente. I carabinieri con i nervi tesi aspettano sul pianerottolo. Non osano scoprirsi: sanno che dentro ci sono gli altri; occorre sorprenderli, altrimenti si scatenerà l'inferno. I banditi hanno già dimostrato più volte la loro violenza. Sparano senza esitazione.

Poi il Marchetto li fa entrare. Sospettoso li segue da vicino, senza perderli di vista. E' il momento di agire: uno dei carabinieri si volta di scatto, lo afferra per il collo, lo immobilizza. L'altro, pistola in pugno, si precipita nella camera: il Della Croce è ancora a letto con una sua giovanissima amica, Loredana Corsi, 18 anni, da Montoro Veronese. Il bandito cerca di estrarre la rivoltella da un cassetto. Accorrono altri carabinieri. I banditi lottano con furia: in dieci faticano ad immobilizzarli.

In casa non c'è traccia del Turrini: deve essersi allontanato nella notte, sgusciando, inosservato, fra le maglie della polizia. Nell'alloggio vengono trovati due mitra, cinque pistole, centinaia di pallottole, e i cinque milioni rapinati nella banca.

Nell'appartamento c'è anche un bambino, di soli tre mesi: urlava disperatamente nella culla accanto al letto. E' il figlio della Corsi e del Della Croce. I due banditi vengono chiusi nelle carceri di Sanremo, la giovane, denunciata per favoreggiamento, può tornare a casa con il bambino.

Renato Olivieri

Sanremo. Luciano Della Croce, l'amica Loredana Corsi e Renato Marchetto

Alla fine del '77 a Genova

Un superbacino per riparazioni

I lavori sono già stati appaltati nell'aprile scorso e dureranno 44 mesi - Complesso moderno

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 ottobre.

Entro la fine del 1977 il porto di Genova sarà dotato, come struttura essenziale per il settore delle riparazioni navali, d'un superbacino galleggiante. Si tratta d'una grande vasca di cemento armato, che sarà collocata presso l'ingresso del porto, nella zona orientale dello scalo. Con un complesso meccanico idrodinamico la vasca si abbasserà al livello del mare per consentire l'ingresso dell'unità, che avrà bisogno di lavori di riparazione e di manutenzione, quindi l'invaso si risolleverà, espellendo l'acqua, e resterà la nave all'asciutto e incastrata in binari scorrevoli.

I lavori sono già stati appaltati nell'aprile scorso e dureranno, secondo il contratto, 44 mesi: nonostante il progetto e il preventivo di spesa siano del 1969, l'opera costerà 15 miliardi e 400 milioni, come era stato allora stabilito. Il bacino sarà inserito nella complessa ristrutturazione del settore industriale del porto di Genova, ristrutturazione per la quale saranno spesi oltre 34 miliardi di lire.

I dati, già in parte noti, sono stati «precisati», secondo un'espressione sulla quale è stato calcato più volte l'accento, questa mattina a Palazzo San Giorgio dal presidente del Consorzio del porto, professor Giuseppe Dagnino. Dagnino ha convocato una conferenza stampa in tutta fretta per rispondere a un certo numero di attacchi rivolti alla realizzazione del superbacino da parte di alcuni settori industriali genovesi e anche per replicare a una serie di appunti che in questi giorni sono stati mossi alla sua gestione dello scalo.

Nominato due giorni fa a Livorno presidente dell'Associazione dei porti italiani, Dagnino ha definito *«false e prive di fondamento»* le voci relative al ritardo della legge finanziaria che dovrebbe rendere realizzabile senza intoppi il superbacino (lo Stato dovrebbe versare l'80 per cento della spesa) e le considerazioni «negative» espresse sotto il profilo tecnico sull'opportunità di realizzare la «vasca galleggiante» (l'analogo bacino del porto di Lisbona s'è recentemente rotto e crea continui inconvenienti).

«La legge finanziaria — ha detto Dagnino — *è quasi a punto: il Parlamento la approverà al più presto. Non va dimenticato che in questa legge non è soltanto ricompresa Genova, ma riguarda anche altri progetti simili a Livorno e a Trieste»*. Ha quindi aggiunto: *«Io sono un professore di filosofia, non sono un ingegnere. Ho posto, in fase di elaborazione del progetto, una quantità di dubbi, anche assurdi, agli ideatori della struttura: ai professori genovesi Croce e Boldacci, nonché al professor Levi del Politecnico di Torino. I problemi tecnici sono tutti superati: lo dico e lo confermo»*. Il presidente del Cap ha inoltre precisato che il superbacino potrà accogliere cisterne di oltre 400 mila tonnellate di stazza e che sarà dotato d'una stazione di degasificazione (costo tre miliardi) e d'una gru capace di sollevare oltre 200 tonnellate (costo un miliardo e 600 milioni).

Per quanto riguarda le «accuse» politiche alla gestione portuale, avanzate nelle ultime settimane soprattutto dal partito repubblicano (decisioni autonome del Consorzio rispetto ai programmi dell'amministrazione comunale, ambiguità sul porto di Voltri, strapotere della burocrazia del consorzio e della compagnia degli scaricatori, struttura corporativa, grave deficit della Seport), Dagnino non s'è soffermato su di esse: è in corso, a livello semiufficiale, una «verifica» tra i quattro partiti di centro-sinistra per chiarire i rapporti tra gli enti pubblici e per cercare di tracciare una linea organica per i prossimi anni. Dagnino s'è limitato ad accennare «d'essere disponibile al dialogo»*.

Paolo Lingua

A Sanremo per contrabbando di whisky e sigarette

Denunciato il proprietario di un night forse scoperto un "giro,, di minorenni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 ottobre.

(r. o.) Il titolare di un night club di Sanremo, Walter Macchetti, 40 anni, è stato denunciato per violazione delle disposizioni di pubblica sicurezza sulle sale da ballo, spaccio abusivo di alcolici, detenzione e vendita di liquori e sigarette di contrabbando.

Questo è quanto è stato reso noto, ufficialmente. Ma dietro la «facciata» sembra ci sia qualcosa d'altro. C'è odore di scandalo e qualcuno trema. Oggi si è appreso che il vice questore ha inviato un rapporto al questore di Imperia e ha chiesto l'autorizzazione per far chiudere il locale notturno.

Questa è la notizia che testimonierebbe a favore di certe voci che circolano a Sanremo con una certa insistenza a proposito di incontri «galanti» tra maturi professionisti e ragazze minorenni, dai sedici anni in su. Due clienti sarebbero stati visti assieme a due ragazzine di Albenga, in minigonne vertiginose, magliette aderentissime. Queste avrebbero dichiarato di essere *«habituées»* del night. Qualcuno sarebbe già stato identificato.

L'inchiesta procede con estrema cautela, come capita in circostanze come queste, definite «delicate» per i grossi nomi che potrebbero venire a galla. C'è anche un altro particolare che stuzzica la fantasia di chi segue le indagini e alimenta le chiacchiere della Sanremo «bene»: alcune mogli di industriali e professionisti liguri si sarebbero improvvisate detective. Pedinamenti, fughe in auto, soffiate. Il tutto con la testardaggine di chi vuol scoprire la verità ad ogni costo, anche se molto amara.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Tempo tra buono e discreto. Su mar Ligure venti meridionali forza 3-4 tendenti a [illegible]; cielo in prevalenza poco nuvoloso, mari generalmente poco mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.
TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, calma di vento, visibilità 20 km., mare poco mosso, temperatura 18 gradi, pressione 1022,2 stazionaria.
Capo Mele: sereno, calma di vento, visibilità 10 km., mare calmo.
Isola Palmaria: quasi sereno, vento sud-ovest, 4 nodi, visibilità 20 km., mare poco mosso.
(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Indagini su un misterioso episodio nel Finalese

Due spari nella notte: un colpo ferisce un agricoltore in moto

L'uomo, 47 anni, è stato raggiunto alla caviglia destra - L'altro proiettile gli avrebbe fatto volare via il berretto - Sarebbe esclusa una vendetta

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 23 ottobre.

(s. d.) I carabinieri di Finale Ligure stanno indagando su un misterioso ferimento di cui è rimasto vittima Carlo Bosio, 47 anni, un agricoltore residente in località Perti podere Savoini. Mentre tornava a casa di sera sulla propria moto, l'uomo sarebbe stato colpito da un proiettile di pistola alla caviglia destra.

«Erano circa le 22 — ha raccontato il Bosio — *quando transitando dalla località Chiazzari, dopo essermi recato a raccogliere funghi sulla collina finalese, ho udito due spari. Un colpo mi ha fatto volare di testa il berretto, l'altro mi ha raggiunto alla caviglia. Ho scrutato nel buio e ho scorto quattro giovani cappelloni, che però si sono dati alla fuga»*.

Malgrado il dolore, Bosio ha proseguito verso casa in cerca di aiuto. Si è rivolto prima alla famiglia Venitti, cui ha spiegato di essere stato aggredito, ma non è stato creduto, quindi ha trovato soccorso presso un amico, Antonio Bruzzone, 36 anni, che l'ha medicato alla meglio e trasportato al Ruffini San Biagio. I sanitari di turno l'hanno ricoverato con prognosi di dieci giorni.

I carabinieri, recatisi sul posto, hanno perlustrato a lungo per tutta la notte la località, senza tuttavia riscontrare nulla di anormale. Dopo le prime indagini, comunque, gli inquirenti sembrano escludere un tentativo di omicidio per vendetta o per rapina. E' più probabile, invece, che si sia trattato d'una bravata di giovinastri, oppure più verosimilmente, di colpi sfuggiti che stava esercitandosi al tiro al bersaglio.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE

GENOVA-CENTRO: Alvigini, via Petrarca 14/r; Pancaldi, piazza Portello 4/r; Brignole, via Groppallo 2/r; S. Bernardo, via S. Bernardo 31/r. **Carignano:** S. Giacomo, via Nino Bixio 5/r. **Principe:** Del Carmine, via Polleri 30/r. **Marassi:** [illegible], via Bruno Rossi 1/r. **Circonvallazione a Monte:** Castelletto, corso Firenze 8/r. [illegible]: Punta Fila, via Archimede 9/r; S. Pietro, via della Libertà 138/r. **Albaro:** Della Madonnina, via F. Gorgeri 14/r. **S. Martino - Borgoratti:** Cadichiara, via Fossatello 49/r. **S. Fruttuoso:** Dell'Aquila, via F. Giacometti 30/r. **Marassi:** Carlevaro, via Robino 182/r. **Staglieno:** Ligure, via Bobbio 310/r; Comunale, via Bosiando 70/r. **Val Bisagno:** S. Gottardo, via Piacenza 221/r. **Sturla-Quarto:** Caprera, via Caprera 8/r. **Quinto-Nervi:** Gallo, piazza Pittaluga 10/r.

Sampierdarena: Mauro, via W. Fillak 16/r; Gioberti, via Gioberti 63/r. **Cornigliano:** Venzano, piazza Massena 31/r. **Sestri:** P. Garbarino, via Sestri 13/r. **Pegli:** Pescetto, E., via Rizzo 44/r, dalle 8 alle 22; Moderna, via Multedo di Pegli 91/r (diurno e notturno). **Pra':** S. Pietro, via C. Airaghi 38/r. **Voltri:** S. Carlo, via Camoccini 26/r. **Rivarolo:** Certosa, via G. Jori 74/r. **Bolzaneto:** Moderna Castello, via P. Pastorino 32/r. **Pontedecimo:** Jacchetti, via P. Anfossi 86/r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31/r; De Ferrari, piazza De Ferrari 34/r; Cosami, vico Casana 22/r; Piazza Monumentale, via XX Settembre 113/r (fino alle ore 1); Genovese, corso Torino 40/r; Ghersi, corso Buenos Aires 74/r; Europa, corso Europa 676 (da sabato 20 a venerdì 26/10); Dell'Aquila, via F. Giacometti 30/r; S. Sebastiano, via Piacenza 161/r; Orsini, via Napoli 127/r.

RAPALLO — Internazionale, via [illegible].
SANTA MARGHERITA — Machi Brizi, via Palestro.
CHIAVARI — Del Frati, via Entella. Centrale, piazza Torriglia.
LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.
CAMOGLI — Amola, via della Repubblica.
SAVONA — Internazionale, via Pietrocapo 31; Laurenti, via Crispi (Lavagnola); Nuova, via Luigi Corsi 42.
IMPERIA: turno da lunedì 22-10 a lunedì 29-10 alle 8,30: Gentile, via Cascione 27; Nervaro, via Bonfante 64.
DIANO MARINA — turno da sabato sera 20-10 a sabato sera 27-10: Guglielmi, corso Roma 81.
SANREMO — diurno: Salus, via Matteotti 125; notturno: Giamondi, piazza Colombo 1.
BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 78.
VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

A carico del Comune e di privati

Savona: sette miliardi per il "centro storico,,

Sono previste opere di ristrutturazione e di conservazione degli edifici - Il restauro di palazzo Martinengo Trovate nel chiostro di S. Francesco ceramiche del 1200

(Dal nostro corrispondente) Savona, 23 ottobre.

Si riteneva che la produzione della ceramica a Savona avesse avuto inizio verso la fine del 1300, inizi del 1400; una recente, casuale scoperta, ha invece dimostrato che già nel 1200 esistevano nella nostra città fornaci per la fabbricazione di smalti ceramici.

La «prova» è stata fornita dal rinvenimento dell'originale, primitivo pavimento dell'ex convento di San Francesco avvenuto durante i lavori per la sistemazione dei locali che si affacciano sul chiostro del Duomo, accanto alla cappella Sistina. In una di queste stanze, a una profondità di alcuni metri, sono stati trovati notevoli e ben conservati resti di un pavimento formato da mattoni smaltati in colore verde, bianco, turchese e marrone, sistemati a lisca di pesce.

«Si tratta — afferma il dottor Carlo Varaldo, dell'Istituto internazionale di Studi liguri e assistente di Archeologia medievale all'Università di Genova — di un ritrovamento eccezionale che conferma le ipotesi di alcuni studiosi che però non avevano mai potuto essere suffragate da prove e testimonianze certe. Con la scoperta di questo pavimento in mattoni smaltati, di chiara fabbricazione savonese, si ha la documentazione tecnica che già nel 1200 era avviata nella nostra città la produzione di ceramica. Comunque verranno compiuti esami mineralogici, presso le Università di Genova e di Pisa, per stabilire l'esatta composizione dei mattoni e quindi la provenienza delle terre usate per la loro preparazione».

Della scoperta recchiasi si è parlato ieri sera anche al consiglio comunale, durante l'esame delle controdeduzioni dell'amministrazione alle osservazioni presentate in merito al piano particolareggiato del centro storico, per il quale sono previste opere di ristrutturazione, risanamento e conservazione che richiederanno una spesa di quasi sette miliardi a carico del comune e dei privati.

L'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Rebuffello, ha confermato che l'area di via Pietro Giuria, attualmente il mercato ortofrutticolo, e ancora oggi ingombra di macerie e di ferrivecchi, sarà sistemata a giardini, con una spesa di circa 130 milioni. Accogliendo poi una delle osservazioni presentate dalla società savonese di Storia patria, Rebuffello ha annunciato che non saranno più demoliti il cosiddetto Palazzo Martinengo, all'angolo tra via Paleocapa e via Gramsci, e gli attigui edifici di via Gramsci.

L'avvocato Giuseppe Buscaglia, del gruppo dc, rifacendosi a un'altra richiesta della società savonese, ha sostenuto anche la necessità che venga evitata la distruzione di alcune case di via Forni in quanto la loro demolizione non avrebbe alcuna giustificazione. La richiesta è stata però respinta in quanto secondo i tecnici progettisti tali vecchi fabbricati non rivestono alcun valore né storico, né architettonico, né artistico, mentre le loro condizioni sono talmente precarie da sconsigliarne la conservazione.

Il consiglio, infine, ha affidato all'ingegner Gianfranco Petrelli, di Genova, l'incarico di predisporre lo studio per il piano particolareggiato della parte di città vecchia compresa tra via Pietro Giuria, salita di via Gramsci, corso Mazzini e corso Italia, e della località di Monticello alle spalle di via Paleocapa.

n. a.

Savona. Rossi, il calciatore biancoblù che forse sarà ceduto dal presidente a novembre

L'assessore Rebuffello

I resti di Beppin da Ca'

Nel cimitero di Zinola, presenti il figlio Irneo, il nipote Pino, vicesindaco di Bergeggi, il sindaco di Savona Zanelli, il vicesindaco Rebuffello e altri membri della giunta comunale, sono stati esumati i resti mortali del poeta e scrittore dialettale savonese Giuseppe Cava, Beppin da Ca', deceduto all'età di 70 anni, il 30 marzo del 1940.

I resti sono stati per ora sistemati nell'ossario accanto al loculo dell'avvocato Lunati, cittadino di Sandro Pertini nel famoso processo di Savona, e saranno poi trasferiti non appena costruito, nel famedio degli uomini illustri della nostra città.

"Città vecchia"

Si è costituito il comitato promotore del consiglio di quartiere «Savona - Città vecchia». Ne fanno parte Lorenzo Bonifazi, Aldo Chiarle, Mauro Bratti, Bertino Canevs, Renato Pranceri, Nando Nappi, Mario Rigo, Ugo Sapetti, Emilio Palombi e Camillo Rizzo.

Protesta di studenti

Alle magistrali di Imperia Contro i cambiamenti dei professori, decisi "dall'alto"

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 23 ottobre.

(b. v.) Gli studenti delle terze e quarte classi, sezione B, dell'istituto magistrale di Imperia, hanno inoltrato al provveditorato degli studi ed al preside della scuola un esposto «non tanto perché riteniamo — così scrivono — di potere in qualche modo modificare la situazione, ma per segnalare un'ulteriore prova delle gravi deficienze delle attuali strutture della scuola».

Gli studenti hanno segnalato che, con l'inizio del nuovo anno scolastico, sono stati sostituiti due terzi del loro insegnanti: «Sia i professori che gli allievi — hanno scritto ancora gli studenti — si trovano ad agire in una situazione di disagio poco favorevole ad una serena conduzione e preparazione didattica» senza volere infirmare «il valore professionale» dei nuovi docenti. Questa situazione compromette la preparazione agli esami di maturità.

Gli studenti lamentano inoltre che i cambiamenti sono stati decisi «dall'alto» senza avere interpellato gli studenti e senza aver esaminato le loro esigenze. La lettera di protesta termina così: «E' proprio questo il sistema che vogliamo denunciare, un sistema che ogni anno ripropone gli stessi problemi; che mette le classi in balia di decisioni che con l'educazione, l'insegnamento e la didattica non hanno proprio niente a che fare».

Società e squadra rischiano la gestione commissariale

Briano ha deciso di lasciare il Savona e venderà i due giocatori più richiesti

"Non vi sono vie d'uscita", ha detto il presidente - Si spera ancora di riuscire a trovare sei o sette dirigenti disposti a prendere le redini del sodalizio - Un giro di debiti molto grosso - Il parere di Tagnin

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 23 ottobre.

Dopo un anno e mezzo di presidenza, Mario Briano ha deciso di lasciare il Savona F.B.C. *«A fine mese si riunirà l'assemblea degli azionisti e in quella sede, se non addirittura prima, rassegnerò le dimissioni. A novembre venderò quel paio di giocatori che sono stati richiesti da società di Serie B, quindi chiederò la gestione commissariale alla Lega semiprofessionisti. A questo punto mi pare che non ci siano altre vie d'uscita».*

Il programma è tutt'altro che allettante per gli sportivi savonesi e getta una lunga ombra sull'avvenire della massima società calcistica cittadina. Mario Briano, d'altra parte, sembra proprio deciso a mettere in atto quanto ha dichiarato. Ex giocatore divenuto poi impresario edile, Briano ha mantenuto viva la passione per il calcio. Presidente dell'Albissola, nella categoria dilettanti, verso la fine del campionato 1971-'72 rilevò dal genovese avvocato Alfio Viola (che era succeduto a un altro genovese, l'industriale Aldo Dapelo) la gestione del Savona all'insegna dello slogan: «Il savona ai savonesi».

Qual era allora la situazione della società? *«Ereditai, in tutto e per tutto, cinque giocatori titolari. Sull'altro piatto della bilancia, uno scoperto bancario di 36 milioni e un debito di 50 milioni verso il ragionier Dapelo. Per il campionato successivo riuscimmo ad allestire una squadra efficiente, ma, malgrado le buone prestazioni, gli incassi della stagione non superarono gli 80 milioni, il che significa un passivo di gestione di circa 50 milioni, coperto, in parte, con un prestito bancario di 36 milioni che ci trasciniamo dietro ancora adesso».*

In campo calcistico, si sa, cinquanta milioni non sono poi la fine del mondo, ma nel caso del Savona c'era già tutto il passivo precedente e c'era, soprattutto, la situazione dirigenziale tutt'altro che solida. «A un certo punto — dice Briano —, *nonostante le molte promesse, mi trovai solo, o quasi, a mandare avanti la baracca. Si erano squagliati tutti come neve al sole. Tranne Nini Marchese, un dirigente veramente encomiabile, nessuno era rimasto a darmi una mano. Che fare in queste condizioni? Il bello è che, in pratica, non so nemmeno a chi presentare le dimissioni, in quanto sono il maggiore azionista della società. Se trovassi una persona, o un gruppo di persone, disposte a farsi avanti e a garantire la continuità del Savona me ne andrei immediatamente».*

Ma non s'era parlato di un gruppo disposto ad assumersi queste responsabilità? *«A parole — risponde Briano — e nelle chiacchiere da caffè. Qui, nel mio ufficio, a parlare con me, che sono il diretto interessato, non ho mai visto nessuno con proposte concrete. Ho avuto qualche colloquio con il dottor Pierfranco Devasini, ma sempre su temi generici, senza mai arrivare al sodo».*

Sentiamo, allora, il dottor Devasini, dirigente di un'azienda genovese. *«Il puro passaggio delle azioni da una persona all'altra non serve a nulla — dice Devasini — e non risolve la situazione finanziaria. E' necessario invece essere in parecchi, formare un consiglio d'amministrazione di 7-8 persone in grado tutte di dare le necessarie garanzie per la continuità della società a lunga scadenza.* Come risolvere questo problema? E se nel frattempo Briano mette in atto il suo proposito di vendere un paio di giocatori (probabilmente Rossi e Budicin)?

«Stiamo facendo passi avanti — risponde Devasini — per mettere assieme questo gruppo di persone. D'altra parte, trattandosi di rilevare una situazione deficitaria per circa 130 milioni rappresentati dai 50 dovuti a Dapelo, dai 36 della banca, dai 29 dei dirigenti attuali e dai dieci per fatture diverse, bisogna prendere contatti con tutti gli interessati. Il discorso si allarga e non può concludersi in un paio di giorni».

Si sente dire, da qualche parte, che una corrente di sportivi vorrebbe estromettere Briano immediatamente, chiedendo la gestione commissariale: che ne dice il dottor Devasini? *«Ho molta stima per Briano, e per tutto quello che ha fatto per il Savona, lo considero una specie di missionario. Non vogliamo, quindi, gettarlo a mare in malo modo. Stiamo appunto cercando il modo di salvare capra e cavoli».*

La situazione dirigenziale si riflette, ovviamente, sul comportamento della squadra, anche perché non c'è puntualità nella corresponsione degli stipendi. Riferiamo a Tagnin i propositi di Briano con la prospettiva di cessione dei due giocatori. L'allenatore allarga le braccia rassegnato: *«Che cosa devo dire? Mi sono trovato in una situazione critica e non posso addossarmi la responsabilità ad alcuno, anche perché comprendo la posizione del signor Briano. Però io dico che la squadra ha bisogno di due rinforzi in attacco se si vuole disputare un campionato soddisfacente. Facciano quello che vogliono, ma si decidano una buona volta a dirci in che situazione siamo perché, francamente, di questo passo diventa terribilmente difficile continuare, sotto tutti gli aspetti».*

Allenatore rassegnato, giocatori sfiduciati, Briano amareggiato per certe accuse che ancora recentemente gli sono state rivolte. Stavolta ha proprio deciso, se ne andrà. Vorrebbe farlo lasciando il Savona in buone mani, ma se proprio non gli riuscirà vuole uscire comunque da questa situazione che in parte è umiliante.

Vittorio Prevo

Tonoli si allena ma senza stipendio

Savona, 23 ottobre.

(c. p.) Alberto Tonoli, 28 anni, attaccante, giunse a Savona, dopo un periodo di inattività dovuto ad una malattia, sulle ali del ricordo della fama meritata a Bari. Helenio Herrera, allora allenatore della Roma, lo aveva richiesto alla società pugliese offrendo cifre da capogiro.

Adesso, unico tra i giocatori biancoblù, si allena senza contratto e quindi senza ricevere una lira di stipendio. La società afferma che Tonoli non serve più al Savona, ma in pratica il giocatore fa le spese della cattiva situazione economica del sodalizio di Piazza Diaz.

Prima categoria

Intemelia - Cengio	5-0
Finalpia - Ventimigliese	1-1
Veloce - Cairese	1-0
Andora - Alassio	0-3
Dianese - Finale L.	1-3
Carlin's B. - Taggese	0-0
Pietra Lig. - Albissola	3-1
Borghetto - Ceriale	1-2

CLASSIFICA: Pietra Ligure e Ceriale p. 6; Taggese 5; Veloce, Intemelia e Carlin's Boys 4; Alassio, Borghetto, Ventimigliese e Finalpia 3; Finale Lig., Cairese e Andora 2; Cengio 1; Dianese e Albissola 0.

PROSSIMO TURNO: Borghetto - Andora; Ceriale - Albissola; Alassio - Pietra Ligure; Cairese - Dianese; Veloce - Carlin's Boys; Cengio - Finalpia; Finale Ligure - Intemelia; Ventimigliese - Taggese.

Curiosa vicenda di un lungo processo

Lo stipendio d'un calciatore? Per il Savona, 20 mila al mese

E' quanto ha dichiarato il presidente Briano, nel dibattimento a carico del centravanti Panucci, accusato di aver picchiato un arbitro

(Nostro servizio particolare) Savona, 23 ottobre.

(c. p.) Quanto guadagna un calciatore di Serie C, categoria semiprofessionistica? Secondo quanto dichiarato dal presidente del Savona F.B.C. al pretore, all'incirca 20-40 mila lire al mese, una cifra cioè corrispondente ai giorni di ferie che il calciatore deve chiedere all'azienda presso la quale lavora in occasione delle trasferte della sua squadra. Chi, dunque, riferendosi ai semiprofessionisti, parla di stipendi se non proprio favolosi, perlomeno equivalenti a quelli corrisposti a impiegati di un certo livello e responsabilità, è fuori dal vero.

Il particolare è stato chiarito in questi giorni nel corso di un annoso processo, che ha tenuto banco per più di cinque anni or sono. Nel luglio '68, infatti, Vittorio Panucci, centravanti del Savona, durante un torneo estivo a Sassello colpì con un pugno l'arbitro Tullio Sguerso di Savona, procurandogli lesioni per cui il direttore di gara dovette essere ricoverato al reparto neurologico dell'ospedale di Genova. Lo Sguerso riportò invalidità permanente di alto grado e il tribunale di Mondovì condannò il Panucci a due anni di reclusione, condonati, e al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede. Nel gennaio scorso, la Corte d'appello di Torino confermò tale condanna.

Paletot boa in breitschwanz bianco, bordure e polsi in volpe polare

L'attaccante Panucci

Il 2 ottobre, un ufficiale giudiziario si recò nella sede del Savona F.B.C. per sequestrare a sequestro conservativo tutte le somme a qualunque titolo dovute al giocatore, sino alla concorrenza di 8 milioni e mezzo di lire. Venti giorni più tardi, le parti comparirono davanti al pretore Jachino. Il presidente del Savona, Mario Briano, dichiara che il Panucci «è giocatore *non professionista e non retribuito in quanto dipendente delle Poste e Telegrafi di Savona. Al Panucci*, afferma Briano, *vengono rimborsate le spese quando si reca agli allenamenti, nonché le spese di trasferta e il giorno di ferie che si prende per andare in trasferta».*

Ne consegue che all'atto del sequestro a tutt'oggi, Panucci ha maturato un credito di 10 mila lire per la trasferta del 14 ottobre. A questo punto, l'avvocato Pastrengo, legale dell'arbitro Sguerso, contestò la dichiarazione del Briano in quanto «è *di pubblico dominio che il Panucci percepisce un'indennità mensile non inferiore alle 450 mila lire, oltre ai premi d'ingaggio e agli altri d'uso».* Conclusione? Gli atti verranno rimessi al tribunale per l'istruttoria della causa. Il giudice dovrà stabilire se il Panucci percepisce effettivamente circa mezzo milione al mese o se, invece, il Savona F.B.C. gli corrisponde soltanto quelle 20-30 mila lire equivalenti, grosso modo, alle mance che il giocatore riceve recapitando i telegrammi a domicilio.

Cariche dirigenziali alla Carlin's Boys

Sanremo, 23 ottobre.

(s. e.) Durante l'annuale assemblea della Carlin's Boys sono state distribuite le cariche dirigenziali che risultano le seguenti: presidente, Leo Croce; vice presidenti, Aurelio Pastorelli e Edoardo Del Buono; direttore sportivo, Stefano Semeria; segretario, Sergio D'Andrea; cassiere, Sandro Mangolini; economici, Ermanno Buffa e Augusto Rodi; addetto pubbliche relazioni e stampa, Alberto Ballerin (direttore de «Il Calcio Illustrato»); delegati alle squadre, Aldo Fornasero, Enrico Mascelli e Giovanni Zerbone; responsabili settore Nagc Nino Bianchi, Renato Cortese, Ermanno Lodi e Ottavio Sartoris; comitato permanente torneo internazionale, Alberto Morosetti, Piero Mortigliengo e Nino Lombardi.

VARAZZE — Proseguono le trattative per l'acquisto dell'attaccante Bondero. La squadra di Lupi ha bisogno di un rinforzo in prima linea.

Seconda categoria

Altarese - Garessio	2-0
Auxilium - Priamar	0-0
Bragno - Valleggia	2-1
Carcarese - Spotornese	1-2
Cervese - S. Cecilia	0-0
Ferraro - Calizzano	4-1
Nolese - Sanremo	1-1

CLASSIFICA: Bragno p. 4; Ferraro, Altarese, Spotornese e Nolese 3; Priamar e Auxilium 2; S. Cecilia, Garessio, Sanremo, Valleggia, Carcarese e Cervese 1; Calizzano 0.

PROSSIMO TURNO: Spotornese - Bragno; Priamar - Cervese; Sanremo - Carcarese; S. Cecilia - Ferraro; Garessio - Nolese; Calizzano - Altarese; Valleggia - Auxilium.

Giovane condannato a Imperia

Pagò consumazioni al bar con "deca,, falsi: 2 anni

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 23 ottobre.

(b. v.) Due cugini, spacciatori di banconote da 10 mila false sono stati condannati, questa mattina, dal tribunale di Imperia: due anni e tre mesi di reclusione, 180 mila lire di multa a Pasquale Mancusi, 29 anni, nato a Miglierina di Catanzaro, contumace, probabilmente espatriato in Francia; due anni di reclusione e 160 mila lire di multa per Riccardo Francesia, 21 anni, residente a Piani di Cipressa (Imperia), presente in aula, al quale sono state concesse le attenuanti generiche.

Il 21 dicembre dello scorso anno, Maria Rosa Minazzo, titolare del bar Soggiorno Marino ed Amelia Stramare, titolare del bar Enal, a San Lorenzo Mare, denunciarono ai carabinieri che, il giorno prima, due giovani avevano pagato le consumazioni con due banconote da 10 mila lire false. In base ai connotati forniti, i carabinieri riuscirono ad identificare Riccardo Francesia presso il quale aveva preso dimora da qualche tempo il cugino Mancusi. Durante una perquisizione, i militi trovarono, nascosti in un angolo della casa, altre 13 banconote false.

Tale tipo di banconote circolano da tempo in Riviera. Giungono dalla Francia. Sono stampate in una tipografia nei pressi di Marsiglia. Secondo gli inquirenti gli «spacciatori» al dettaglio, come il Mancusi, avrebbero acquistato le banconote pagandole circa metà del loro valore facciale.

Stamani, in aula, Francesia, che era difeso dall'avvocato Bruna, ha cercato di difendersi sostenendo di non sapere nulla dei biglietti falsi che aveva in casa ed ha scaricato ogni colpa sul cugino, che avrebbe abusato della sua ospitalità.

Incertezza negli incontri di seconda categoria

In quattro alle spalle del Bragno Il Ferraro mira alla promozione

Le sorprese riguardano la mancata vittoria della Nolese e della S. Cecilia

(Nostro servizio particolare) Savona, 23 ottobre.

(s. ch.) Altarese e Spotornese, battendo il Garessio e la Carcarese (a Carcare), si sono insediate con la Nolese e il Ferraro al secondo posto della classifica, a un tiro di schioppo dal Bragno. Si delinea così la lotta per le prime posizioni, anche se nessuno dice di voler puntare al primato.

Euforia nel clan del Ferraro per il 4-1 inflitto al Calizzano. I savonesi affermano di non ave ambizioni di promozione, ma intanto dimostrano di possedere una bella intelaiatura. I loro avversari sperano in un eventuale cedimento primaverile (è una squadra non giovane) e dicono che i troppi nomi di prestigio nella formazione di Pacini potrebbero rompere l'armonia interna. Al Ferraro ribattono di andare d'accordo e di essere intenzionati a dimostrarlo a suon di gol.

Le sorprese riguardano le mancate vittorie della Nolese con il Sanremo e della S. Cecilia, fuori casa, contro la Cervese, ma non si tratta di risultati preoccupanti. La S. Cecilia, in modo particolare, può accontentarsi del punto guadagnato in trasferta, soprattutto dopo le polemiche per il «giallo» di Calizzano.

Per quanto riguarda le altre savonesi, il secondo turno è stato favorevole solo alla Priamar, protagonista di un salomonico pareggio ad Alassio, contro l'Auxilium. Per la squadra di Grasso è un punto che conta. Il Valleggia, infine, recrimina per due decisioni arbitrali di Ranieri di Albissola. Il Bragno, superando la squadra di Rosasco, si mantiene solo in testa. Anche in questo caso la squadra non è giovane e non ha particolari ambizioni, ma intanto sa dare del filo da torcere a tutti.

Risultati delle partite di prima categoria

Forse regolare e omologato il derby Borghetto-Ceriale

L'arbitro, colpito da calcinacci e terriccio lanciati dai tifosi, avrebbe considerato terminato al 90' l'incontro - Squalifica dei due campi per "intemperanze"?

(Nostro servizio particolare) Savona, 23 ottobre.

(s. ch.) Si attendono le decisioni degli organi giudicanti per l'incontro Borghetto-Ceriale. Le intemperanze dei tifosi del Ceriale, che sul campo ha vinto la gara, potrebbero addirittura causare la squalifica di entrambi i campi, quello del Ceriale verrebbe punito per i disordini provocati dagli spettatori al seguito, quello del Borghetto per mancanza di adeguate misure protettive. Si tratta comunque di una eventualità abbastanza remota. L'arbitro Tosi, di Savona, ha inviato un lungo rapporto, ma è possibile che gli venga chiesto un supplemento, con ritardo nell'omologazione del risultato, che dovrebbe però restare quello del campo. Il direttore di gara avrebbe infatti considerato la partita regolarmente terminata al 90'.

Il Pietra Ligure ha superato l'Albissola 3-1, ma ha fatto soffrire i propri tifosi, essendo stato in svantaggio fino ad un quarto d'ora dal termine. Si aggrava la crisi dell'Albissola. La squadra di Ghiazzardi si è battuta bene, ma ha dimostrato ancora una volta di mancare di concretezza. L'allenatore non può fare i miracoli: urgono almeno un paio di rinforzi.

L'Alassio ha vinto senza difficoltà il derby con l'Andora e attende il Pietra Ligure per un incontro che fornirà indicazioni interessanti sulla lotta per il primato.

E' risorto il Finale Ligure. Il rientro di Fulvio Castello è servito anche a scuotere l'ambiente, che non era sereno per molti motivi. A Finale sostengono che la squadra non ha preoccupazioni e che l'allenatore Luciano può lavorare con la fiducia di tutti. Dice Castello: *«Reputo il mio allenatore all'altezza della situazione, si tratta del tecnico adatto alla nostra squadra. Con lui il Finale può dare il meglio».*

Gli sportivi finalesi si auguravano che la calma del Finale non sia dovuta unicamente alla vittoria sulla Dianese, rimasta la sola compagine a far compagnia all'Albissola in fondo alla graduatoria.

Al Finalpia sta bene il pareggio interno con la Ventimigliese. Dice l'allenatore Dall'Orto: *«Se Nebiolo non si fosse fatto parare un rigore avremmo riportato una meritata vittoria, ma anche la divisione dei punti non ci trova scontenti».* A Ventimiglia pensano già al derby con l'Intemelia, una matricola che fa sul serio. Ha liquidato il Cengio con un indiscutibile 5-0 ed annovera nelle sue file i capocannonieri Lupi e Fortunio.

L'ambiziosa Taggese non ha voluto rischiare troppo in casa del Carlin's Boys ed ha fatto blocco attorno all'intramontabile giocatore-allenatore Nesticò. Lo 0-0 serve alla Taggese per portarsi da sola a quota 5 e al Carlin's Boys per inserirsi nel gruppo delle squadre che inseguono ad una lunghezza.

Salutare vittoria, anche se di stretta misura, per la Veloce sulla Cairese. Il problema dei granata riguarda piuttosto gli allenamenti. Si tratta di una squadra nuova, ma non ha modo di prepararsi per la mancanza del campo.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Gli distruggono base Luna.
ARISTON: Tarzan e le pantere nere.
ASTOR: Un tocco di classe.
AUGUSTUS: Anastasia mio fratello.
GIOIELLO: I pornogiochi delle femmine svedesi.
GRATTACIELO: La chiamavano Trinità.
IMPERIALE: Sepolta viva.
LUX: Sepolta viva.
NUOVO PALAZZO: Nano, il figlio della giungla.
OLIMPIA: Il giorno dello sciacallo.
ORFEO: La schiava.
RITZ: Sussurri e grida.
RIVOLI: Rappresaglia.
SMERALDO: Le favolose notti d'oriente.
UNIVERSALE: Tony Arzenta.
VERDI: Contratto carnale.
RAPALLO - AMBRA: La notte dell'ultimo giorno.
ITALIA: La Tosca.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Sansone, la famiglia di Satana.
MIGNON: Calcutta indiana, una scimmia gialla.
CAMOGLI - ODEON: Senza pudore.

SAVONA

DIANA: Valdez, il mezzosangue.
ELDORADO: Piccola nera spaventata.
AZS: Il sapore infermiera.
ASTOR: Un tocco di classe.
OLIMPIA: Sette bellve venute dalla Cina.
MODERNO: Le morbide pelle della dolce Susanna.
TEATRO CHIABRERA: Madama Butterfly, di Giacomo Puccini, ore 21,15.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: De Sade 2000.
CRISTALLO: Senza ragione.
DELLA ROSA: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.
CERIALE - ODEON: Dieci incredibili giorni.
ALTARE - VALLECHIARA: Tre nel mille.
MILLESIMO - ITALIA: Gli ordini sono ordini.
LUX: Sola andata.
VARAZZE - EDEN: La sedia a rotelle.
VERDI: Il killer dagli occhi a mandorla.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La banda dei giganti.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Le mani che uccidono.
VADO LIGURE - SABAZIA: Come fanno i tre fantastici superman nell'isola delle vergini?
SPOTORNO - MIGNON: Chiamami per un delitto.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Cameriera.
ONDINA: Il circo e la sua grande avventura.
IDEAL: I albatrangli.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Amalia di mio padre.
LOANO - LOANESE: Piazza pulita.
PERLA: Il regolamento dei conti.
ALBENGA - ASTOR: I maverisali.
AMBRA: Joe Valachi.
CRISTALLO: Number One.
ALASSIO - COLOMBO: Il clan del braccio di ferro.
RITZ: Joe Hill.

IMPERIA

CAVOUR: Il dolce veleno.
ROSSINI: Nessuna pietà per Ulzana.
CENTRALE: Snoopy, cane contestatore.
AMBRA: X, Y e Zi.
DANTE: L'ultimo decamerone.
DIANO MARINA - DIANESE: Le tre spade di Zorro.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Anastasia mio fratello.
CENTRALE: I dieci comandamenti.
SANREMESE: Le svedesi, la marchia, la ballano a letto.
ORFEO: Ippolita.
S. PERCINIRIA: La schiava.
LUX: Il magnifico e cavallo.
ASTRA: Teresa la ladra.
MIGNON: La proprietà non è più un furto.
RITZ: L'invadianza.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Giovannona Coscialunga disonorata con onore.
CERESI: 1999 la conquista della terra.
RIVA LIGURE - CORALLO: I corpi presentano tracce di violenza carnale.
BORDIGHERA - ZENIT: Un magnifico ceffo da galera.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Decamerone nero.
IMPERO: La battaglia del Rio della Plata.

LA SPEZIA

CIVICO: Sussurri e grida.
ODEON: Emmanuelle.
NUOVO MARCONI: L'uomo dalla pelle dura.
DIANA: La schiava.
CORZANO: La proprietà non è più un furto.
MONTEVERDI: Amici con la pistola, sfida... e le campane di cera.
ASTRA: Anastasia mio fratello.
SMERALDO: I magnifici quattro di Hong Kong.
ARSENALE: La chiamavano ancora Silvestro.
LERICI - GIARDINO: La gang che non sapeva sparare.